

Storia di San Lussorio Martire

Si ritiene comunemente che Lussorio sia nato a Cagliari, nella seconda metà del III° secolo intorno all'anno 270 d.C.. Apparteneva ad una famiglia di rango elevato, ma idolatra e fu quindi educato secondo i principi della religione pagana. Cittadino romano di pieno diritto, poté accedere alla carica di "apparitor".

Gli "apparitores" erano cittadini romani liberi che trasmettevano gli ordini di comparizione giudiziaria e godevano di vari privilegi economici e sociali.

Lussorio abbracciò la carriera militare e seppe distinguersi presto per equilibrio e per valore.

Egli percorse rapidamente i gradi della Milizia e doveva essere tenuto nella più alta stima e considerazione, se al momento della sua conversione, lo vediamo occupare il posto di Guardia del Preside Romano della Sardegna, Delasio; tra le sue mansioni vi era quella di portare i mandati di comparizione ai Cristiani e confiscare i libri Sacri ed i beni.

Il Cristianesimo intanto avanzava con ritmo sempre più crescente, e la mente del giovane non poteva appagarsi delle stranezze ed assurdità del paganesimo. Egli dovette ricevere il primo impulso non solo dalla lettura dei testi sacri, ma soprattutto dalla conversazione coi numerosi seguaci di Cristo che occupavano ormai tutti i luoghi.

La grazia di Dio, trovando perfetta corrispondenza nell'animo di questo intrepido soldato, non tardò a trasformare Lussorio idolatra in perfetto seguace del Cristo. Lussorio si convertì alla Fede in modo così tenace da dedicarsi alla predicazione e non desistere mai neppure di fronte alle minacce di persecuzione.

Divenne cristiano e avvalendosi in principio della sua posizione e della sua divisa, poté portare in ogni luogo la luce del Vangelo. Se il nome LUSSORIO vuol dire "luce che sorge", egli fu davvero una nuova luce ammirabile e feconda per fugare le tenebre dell'idolatria e divulgare la parola di Dio (infondere l'ardore della fede).

Teneva le sorti dell'Impero Romano, Diocleziano, il quale tra il 303 e il 304 d.C., scatenò l'ultima e la più feroce delle persecuzioni contro i cristiani. Lussorio, accusato in quanto cristiano, fu caricato di catene e condotto alla presenza del Preside Delasio. Egli non cedette alle lusinghe ed alle minacce e la sua risposta fu quella di tutti i veri seguaci di Gesù, di tutti i confessori della fede, di tutti i Martiri gloriosi del Cristianesimo: "SONO CRISTIANO".

Fu straziato in tutte le sue membra, flagellato a morte a Forum Trajani, odierna Fordongianus, qui soffrì il primo martirio dal quale però non ebbe la morte. Miracolosamente guarito si riprese e continuò a predicare e diffondere il Vangelo in tutta la Sardegna.

Un'antica tradizione sostiene che San Lussorio, si sia rifugiato per qualche tempo nelle Grotte di Romana, dedicandosi in solitudine alla preghiera e alla penitenza.

Nuovamente catturato, il Preside Delasio ne pronunciò la sentenza di morte; sentenza che venne eseguita in un luogo deserto vicino alla città di Cagliari, presso Selargius.

Lussorio, conscio di quello che gli stava per accadere, si incamminò al luogo del supplizio con animo sereno. Lungo il cammino egli pregò e parlò della gloria del cielo; dinanzi al carnefice chinò il capo e la spada lo colpì a morte.

Caddero con lui due adolescenti, Cesello e Camerino, era il 21 agosto dell'anno 304 d.C. sotto l'imperatore Diocleziano.

Programma

5 GIUGNO

Ore 17.00 - Vespri di San Lussorio (presso il Santuario)
Ore 17.30 - Trasferimento del simulacro di San Lussorio in Parrocchia

6 GIUGNO

Ore 18.00 - Arrivo della reliquia di San Lussorio a Romana (Ingresso del paese lato Ittiri)
Ore 18.30 - Processione per le vie del paese
Il corteo religioso verrà accompagnato dalla banda musicale Ittiresa, il coro "Su Romanesu" di Romana, dai costumi tradizionali del territorio e dalle confraternite appartenenti alle foranie della diocesi di Alghero Bosa.
- Santa Messa
- accompagnata dal coro "Su Romanesu"
- Veglia di Preghiera con la partecipazione del Gruppo "Rinnovamento nello Spirito"

7 GIUGNO

Ore 08.00 - Santa messa
Ore 18.00 - Santa Messa
Ore 19.00 - Convegno "San Lussorio martire della fede"
Relatori:-
Alessandra Nori "Il culto di San Lussorio in Sardegna"
Mons. Mauro Maria Morfino "Aspetti biblici del martirio"
Mons. Aldo Armani "La testimonianza dei martiri nella chiesa sarda"
Mario Zedda "San Lussorio martire della fede".

Ore 22.00 - Esibizione di gruppi folk
Gruppo Folk "Seunis" di Thiesi
Coro "Iddanoa Monteleone" di Villanova Monteleone
Gruppo Folk "San Pietro" di Ittiri

8 GIUGNO

Ore 08.00 - Santa Messa
Ore 08.30 - Processione in auto verso il Santuario di San Lussorio
Ore 10.00 - Santa Messa celebrata dal Vescovo Mons. Mauro Maria Morfino
Ore 19.00 - Rientro della reliquia in Parrocchia

9 GIUGNO

Ore 09.00 - Santa messa di ringraziamento
- Visita della reliquia ai malati
- Partenza della reliquia per Pisa



Reliquie di San Lussorio

Il *Catalogo rodobaldino*, redatto nel 1236 per disposizione del vescovo di Pavia Rodobaldo, riporta che nella Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro si conservano i *corpora sanctorum Ceselli et Camerini fratrum et martirum et corpus sancti Lussorinj martiris*. Lo storico Giacomo Gualla^[3] riferisce che furono trasferite dalla Sardegna a Pavia nel 722 insieme a quelle di sant'Agostino ad opera del re longobardo Liutprando^[4].

Un'altra tradizione vuole che le reliquie siano conservate a Pisa, trasportate nel 1088 dalla Sardegna alla loro cattedrale, dov'è chiamato san Rossore, nome derivato dalla corruzione nel nome *Luxorius* in *Ruxorius*. In attesa di una definitiva collocazione, le reliquie furono deposte in una chiesetta posta di fronte al mare nella selva del Tombolo, non lontano da Pisa, che il vescovo Gerardo diede in dono nel 1085 ai monaci benedettini con l'annesso monastero e la vicina chiesa di San Torpete; donazione confermata nel 1093 dal vescovo Daimberto. Giuseppe Sainati^[5] racconta che, durante il restauro dell'arcivescovado di Pisa del 1796, fu ritrovata un'arca di marmo che conteneva delle ossa e tre lamine di piombo con delle iscrizioni^[6]. È comunque possibile che una parte delle reliquie del Martire siano conservate in queste due città, è invece certo che la supposta sepoltura di Lussorio, identificata dagli archeologi nella cripta della chiesa a lui intitolata, a Fordongianus, è vuota.

Il culto di S. Lussorio si diffuse anche nel resto della Toscana e nel 1422 i frati Umiliati di Firenze ottennero di trasferire le reliquie da Pisa in questa città, dove furono conservate nella chiesa di Ognissanti. Nel 1427 questi frati si rivolsero a Donatello perché plasmasse con il bronzo un busto del Santo da utilizzare come reliquiario per la testa di san Lussorio. Lo scultore modellò un bellissimo busto di bronzo dorato, alto circa mezzo metro, (oggi conservato a Pisa nel Museo Nazionale di San Matteo) che fu conservato dai frati fiorentini fino alla soppressione dell'Ordine, avvenuta nel 1571.